



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Ponti di uguaglianza – Caritas Monopoli

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidati e/o in fase terminale

Codice: A04

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo principale del progetto, in linea con la realizzazione dell'**Obiettivo 10 dell'Agenda 2030** (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni) e in parte anche dell'**Obiettivo 5** (Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze), è quello di:

- **Valorizzare l'anziano non autosufficiente supportando il suo disagio a livello psico-fisico, sociale ed economico;**
- **Promuovere l'uguaglianza dell'anziano nella sua dignità e unicità, con particolare attenzione alle sue "povertà", ai suoi limiti e alla sua vulnerabilità;**
- **Sostenere l'anziano nelle sue esigenze personali e familiari, attraverso adeguati interventi mirati.**

Tutto ciò è meglio esplicitato negli obiettivi specifici completi di indicatori come di seguito.

La RSA "Sancta Maria Regina Pacis" e la RSoA "Don Angelo Sabatelli" offrono un servizio di accoglienza dell'anziano, parzialmente o totalmente non autosufficiente, con familiari stressati e colti dai sensi di colpa per **"non essere in grado di"**.

In questo scenario la Parrocchia "San Giovanni Battista" di Fasano (BR), attraverso le Direzioni delle strutture e con l'aiuto di volontari del Servizio Civile Universale, si pone in un **atteggiamento di accoglienza, ascolto e sostegno di tutti gli anziani**, contribuendo a ridurre disparità di ogni genere all'interno della comunità territoriale. Inoltre, dà una risposta concreta al bisogno di accompagnamento e sostegno non solo fisico e psico-emotivo degli anziani, ma anche sociale ed economico. Essi, infatti, si trovano in una fase delicata del ciclo di vita in cui è necessario attivare una sinergia di interventi per **tutelare e promuovere il loro benessere.**

Oggi più che mai, l'anziano che si trova in una struttura protetta, ha bisogno di ascolto, attenzioni ed affetto, di nuove possibilità relazionali che possano permettergli di sentirsi continuamente amato e protetto, nonostante sia lontano dalla propria famiglia.

Obiettivo del Progetto:

- **Valorizzare l'anziano non autosufficiente supportando il suo disagio a livello psico-fisico, sociale ed economico;**
- **Promuovere l'uguaglianza dell'anziano nella sua dignità e unicità, con particolare attenzione alle sue "povertà", ai suoi limiti e alla sua vulnerabilità.**
- **Sostenere l'anziano nelle sue esigenze personali e familiari, attraverso adeguati interventi mirati.**

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari del SCU si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera nelle strutture gestite dalla Parrocchia “San Giovanni Battista” di Fasano (BR). Nelle strutture si vive **un’esperienza di servizio altamente formativa**, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità di intervento pratico (il saper fare) nelle molteplici situazioni che, di volta in volta, si devono affrontare.

I volontari instaureranno, nel corso del tempo, relazioni interpersonali nel contesto comunitario sia della RSA che della RSoA e svilupperanno nuovi contatti con enti, associazioni e così via, presenti sul territorio di Fasano. Durante la fase iniziale del servizio, essi saranno affiancati e accompagnati dall’Operatore Locale di Progetto (OLP) e da tutte le figure professionali che lavorano all’interno delle strutture. Questo affiancamento ha lo scopo di **accrescere la conoscenza** degli anziani, le loro caratteristiche e i loro parenti che frequentano regolarmente le strutture. I volontari avranno anche **momenti di scambio e confronto** con altri volontari presenti nelle strutture e che supportano alcune attività, sempre nel rispetto delle regole di vita comunitaria.

A ciascun volontario sarà data la possibilità, quotidianamente, di **sviluppare le proprie competenze** in materia di anziani e gli saranno affidati tutti gli strumenti utili per gestire le attività progettuali.

Di fondamentale importanza è che, al corso di formazione sulle problematiche degli anziani non autosufficienti organizzato per i parenti (**Azione n.2 attività 2.2**), anche i volontari parteciperanno attivamente, affinché siano ben informati sulle patologie, sullo stato attuale di salute, sugli aspetti psicologici e morali e sulle modalità di approccio ai diversi anziani residenti. Con questo si conferisce **maggiore peso al percorso formativo dei volontari** sulle patologie senili e sulle modalità di approccio ad esse, nonché di **crescita umana**. Da questa maggiore formazione deriva una gratificazione personale nel volontario che sceglie di mettersi a disposizione del longevo con maggiore sicurezza e serenità. Più ci si avvicina alla conoscenza della diversità (nel caso specifico, delle patologie senili), più aumenta il livello e la qualità del servizio che il volontario può dare nelle varie attività organizzate in entrambe le strutture. Un altro tassello importante nella fase di formazione del volontario è il contatto diretto con il parente dell’ospite (**Azione n.1 attività 1.4**): non sempre l’anziano è in grado di riferire abitudini, interessi ed emozioni. Tale limite nell’anziano viene colmato dal parente che è il testimone più attendibile di tutto il bagaglio esperienziale di vita del proprio caro.

Il volontario entrerà così in empatia con chi gli sta quotidianamente intorno, facendo tesoro delle emozioni e degli episodi di vita quotidiana, ed è portato a intraprendere un **percorso di crescita e maturità** utile per il suo futuro.

I volontari che aderiranno al progetto che si svilupperà presso la RSA e la RSoA, risulteranno essere quindi un valore aggiunto nella vita comunitaria.

Le attività che sono svolte con e per gli anziani portano con sé aspetti tipici dell’epoca e della generazione dei volontari. Spesso vengono introdotte nelle attività strumenti innovativi quali tablet, smartphone, applicazioni di cui molto spesso alcuni anziani non ne immaginavano l’esistenza. Tali attività portano a vivere all’interno delle strutture un vero e proprio scambio tra generazioni: da una parte la curiosità dell’anziano nell’avvicinarsi a tecnologie che non esistevano nella sua epoca, dall’altra, la curiosità del volontario nel cercare di capire come si poteva vivere in passato senza quegli strumenti e dispositivi tecnologici che, invece, rientrano nella sua normalità. Gli anziani hanno bisogno di continui chiarimenti rispetto ai cambiamenti che avvengono nel mondo, nel modo di vivere della gente: hanno bisogno di ricevere rassicurazioni per vivere il tempo nelle strutture con serenità e gioia. Pertanto, i volontari assumono sempre più importanza a tal punto da essere definiti nel loro ruolo di “facilitatori della comunicazione”. In questo, i volontari del Servizio Civile portano un’ondata di freschezza all’interno della comunità e rappresentano un valido supporto e aiuto alle Direzioni delle strutture, nel perseguimento degli obiettivi insiti nella Politica di Qualità delle stesse. Ogni progetto che il volontario elaborerà e realizzerà all’interno della RSA e/o della RSoA, previa valutazione del contesto di realizzazione (**Azione n.5 attività 5.1 e 5.2**), sarà finalizzato a migliorare il grado di soddisfazione e motivazione dell’anziano.

Un altro aspetto da sottolineare è che i volontari, nel corso della realizzazione del progetto, diventeranno testimoni autentici sul territorio delle problematiche e dell’importanza della senilità all’interno della società e si faranno canale di trasmissione di tutti quei valori alla base della vita all’interno delle strutture: **accoglienza, rispetto, accettazione dell’Altro, uguaglianza**. Tali valori li porteranno nei luoghi di loro appartenenza, ossia nel loro contesto familiare, parrocchiale (in particolare durante gli incontri parrocchiali programmati), nelle associazioni territoriali (durante le attività organizzate). (**Azione n.6 attività 6.1 e 6.2**).

Nella fase finale, il volontario vivrà un momento di riflessione nel quale si interrogherà sul percorso fatto, sulla **crescita personale**, sui benefici apportati all’anziano. Ciò a seguito di una valutazione effettuata in collaborazione con gli anziani e gli operatori delle strutture (**Azione n.7 attività 7.1 e 7.4**).

Tutte queste attività pensate per il volontario, saranno possibili compatibilmente con le normative regionali e nazionali vigenti. In caso contrario, queste saranno rimodulate e riadattate al contesto in corso.

Target / Azione	Attività dei Volontari nelle sedi RSA e RSoA
Attività di animazione sociale	I volontari forniranno aiuto e assistenza al settore animazione sociale . Saranno presenti durante le équipe del personale del settore animazione sociale per quanto concerne l’Azione 3 “Attività per gli anziani non

	autosufficienti” e collaboreranno nella realizzazione del programma delle varie attività sia di mattina che di pomeriggio. Parteciperanno attivamente alla progettazione, allo svolgimento di tutte attività di animazione previste dal programma settimanale (Azione n. 3 attività 3.1, 3.2, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9 e 3.10), nonché alla valutazione delle stesse. Con la presenza dei volontari aumenteranno i tempi dedicati alle passeggiate in giardino e le conversazioni sulle panche esterne durante le belle giornate. Si creeranno momenti dedicati all’ascolto e alla pura relazione dello stare (Azione n. 3 attività 3.10). I volontari aiutano il personale di animazione sociale (oppure il volontario se presente) nella recita quotidiana del Santo Rosario, durante la celebrazione della Santa Messa settimanale e nell’organizzazione delle altre attività religiose nei tempi forti del calendario liturgico arricchiti da momenti di canto. La preghiera è un appuntamento spirituale molto sentito dagli anziani.
Attività di sostegno alla fisioterapia	I volontari aiutano la fisioterapia accompagnando gli ospiti dal salone alla palestra e viceversa e supportando le attività all’aperto. Importante è risultata negli anni passati la presenza dei volontari per invogliare e motivare alcuni anziani pigri e demotivati. In particolare, nella RSA, durante le attività di kinesi collettiva svolte nel salone del primo piano, stimolano il coinvolgimento di tutti gli ospiti e aiutano durante l’esecuzione degli esercizi previsti (Azione n.3 attività 3.3).
Attività di sostegno allo psicologo	I volontari partecipano attivamente alle attività di stimolazione cognitiva collettiva, stimolando maggiormente l’anziano ed aiutando lo psicologo a coinvolgere il maggior numero di ospiti (Azione n.3 attività 3.4). Supportano lo psicologo in attività di conoscenza dell’anziano, dal punto di vista dello stato emotivo e relazionale.
Attività di sostegno all’educatore professionale	In particolare, nella RSA, i volontari sono di supporto durante le attività giornaliere accompagnando gli ospiti dal salone alla camera dedicata a questo e viceversa. Affiancano l’educatore professionale nello svolgimento di interventi ricreativi (Azione n.3 attività 3.4).
Attività di assistenza sociosanitaria	I volontari sono di supporto nella somministrazione dei pasti (colazione, pranzo, merenda e cena) e dell’acqua a metà mattina e metà pomeriggio. L’anziano tendenzialmente non percepisce lo stimolo della sete e deve essere invogliato a bere per evitare la disidratazione. Le strutture hanno spazi molto ampi: le mense di entrambe le strutture sono al piano zero, mentre i saloni dove si svolgono le varie attività di animazione sociale e le camere di degenza sono site al primo e secondo piano delle stesse. I volontari aiutano la deambulazione o lo spostamento degli anziani nei vari spazi tramite uso di ascensori seguendo il programma di attività da svolgere (Azione n. 3 attività 3.5). Essi sono un occhio in più per l’assistente in turno e sorveglianti attivi durante il soggiorno degli anziani nel salone. Inoltre, sono antenne di ricezione per le varie esigenze personali degli ospiti e dei loro parenti. Sono di supporto sia durante la musicoterapia che durante il laboratorio di scrittura creativa e sull’autobiografia stimolando gli anziani alla partecipazione attiva e alla continuità della presenza (Azione n.3 attività 3.7 e 3.8). Durante la delicata fase di inserimento del nuovo ospite in ingresso, ai volontari sarà richiesta maggior presenza e sostegno all’anziano e alla sua famiglia per ridurre il forte impatto psicologico del cambiamento (Azione n. 3 attività 3.11). Nella RSA, durante la stesura dei PAI (Progetto Assistenza Individualizzato) ogni volontario, con le proprie esperienze e conoscenze pregresse, è di fondamentale rilevanza. I volontari, grazie all’osservazione quotidiana e alla vita condivisa con gli ospiti, hanno un

	occhio di lettura reale dei bisogni degli anziani e sono presenti nell'aggiornamento dei PAI e nella realizzazione degli obiettivi prefissi per i singoli ospiti (Azione n. 5 attività 5.2). I volontari aiutano nella somministrazione dei questionari ai familiari e partecipano all'analisi dei contenuti per leggere anche loro il riscontro globale delle varie attività e criticità riscontrate durante l'anno da parte delle famiglie degli ospiti (Azione n.7 attività 7.2, 7.3 e 7.4).
Attività di informazione e sensibilizzazione sul territorio	I volontari collaborano nell'ideazione di eventi incentrati su tematiche legate al mondo degli anziani sul territorio (in Parrocchie, presso enti o associazioni). (Azione n.6 attività 6.1 e 6.2)

--

SEDI DI SVOLGIMENTO:

RSA "Sancta Maria Regina Pacis" – C.da Giardinelli, snc – Fasano (6 posti)
RSA Don Angelo Sabatelli – Via Contardo Ferrini, 1 – Fasano (4 posti)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

10 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, giornata regionale del volontariato Caritas).

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto - Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 15/12/2020.

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

Non sono previsti giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute.

Giorni di servizio settimanali: 6

Ore: 25 settimanali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede: Caritas Conversano Monopoli Via Cappuccini n. 61 70043 Monopoli
Durata: 42 ore erogate entro 180gg dall'avvio del progetto.

La formazione a livello diocesano, per i moduli formativi previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede

sopracitata. Per la formazione a livello regionale verranno affittate, di volta in volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali, se sarà possibile.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023. Pertanto, il percorso di formazione specifica si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Risorse tecniche e metodologie

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la presa di coscienza di sé, dell'anziano e del suo contesto familiare;
- dalla conoscenza di sé alla conoscenza dell'altro, in particolare dell'anziano;
- dalla conoscenza del proprio contesto socioculturale a quello dell'anziano;
- dal conoscere le problematiche legate all'età senile al viverle nella quotidianità;
- dallo stare insieme al convivere con l'anziano e supportare le sue esigenze;

ed in relazione a questi livelli le dimensioni:

- individuale della persona
- di gruppo e della comunità della RSA e della RSoA
- delle famiglie dell'anziano, della società e del mondo.

attraverso:

- Metodo formale: lezioni frontali (per almeno il 40% delle 72 ore) con momenti di confronto, discussione e condivisione;
- Metodo non formale: esperienze di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e confronto (non meno del 30% delle 72 ore); affiancamento alle figure professionali che operano nella RSA e RSoA (non meno del 30% delle 72 ore).

I suddetti approcci metodologici sono erogati preferibilmente "in presenza" nella sede di formazione prevista, salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle "Linee Guida".

Articolazione della proposta di formazione previste:

50 ore nei primi tre mesi dall'avvio del progetto e 22 ore entro e non oltre il terzo ultimo mese: totale di 72 ore.

La Formazione Specifica è articolata in tre fasi per poter sostenere il carattere di "work in progress" dell'esperienza di servizio e rappresentare quindi l'occasione per poter integrare e rafforzare le competenze acquisite a partire dalla rielaborazione personale dell'esperienza stessa.

Il progetto prevede un percorso formativo specifico non inferiore a 72 ore, che verrà svolto da tutti i volontari della RSA e della RSoA presso gli uffici della RSA "Sancta Maria Regina Pacis".

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
	Presentazione delle sedi RSA "Sancta Maria Regina Pacis" e RSoA "Don Angelo Sabatelli";			
1 Prima Fase	Organizzazione della giornata-tipo dell'anziano;	5 ore	Dott.ssa Rosa Colombo	Attività 5.1, 5.2, 7.1, 7.2, 7.3
	Illustrazione di tutti i settori e le competenze specifiche di ogni figura professionale.			

	Condivisione di norme comportamentali da rispettare durante i pasti dell'anziano; Corso base da alimentarista; Informazioni sulla contaminazione microbica degli alimenti; Malattie trasmesse da alimenti: fattori che influenzano la crescita e la moltiplicazione negli alimenti, i microrganismi maggiormente responsabili delle malattie trasmesse da alimenti; Valutazione del rischio alimentare e sistemi di controllo (HACCP); Principi dell'HACCP.			
2		4 ore	Dott.ssa Antonia Sardella	Attività 3.4, 3.5, 3.6
	Sistema dei servizi sociali in Italia; Funzionamento dei servizi sociali con particolare riferimento al concetto di welfare community; Pratiche del protocollo d'ingresso, Unità di Valutazione Multidimensionale dell'Anziano (UVM) del Distretto sociosanitario territoriale, scrittura del PAI.			
3		6 ore	Dott.ssa Angela Pepe	Attività 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 5.1,5.2, 6.1,6.2
	Elementi di igiene e profilassi; Norme di igiene personale e degli ambienti di lavoro; Regole generali sull'utilizzo dei DPI; Procedura di lavaggio e sanificazione delle mani con prova pratica.			
4		4 ore	Caterina Ciaccia	Attività 3.1,3.3,3.4,3.5,3.6, 3.9

	Elementi di pronto soccorso, manovre di primo soccorso e ruolo del 118;			
	Elementi di prevenzione delle malattie infettive;			
5	Descrizione delle caratteristiche delle malattie dell'età senile;	5 ore	Dott.ssa Kateryna Raichenko	Attività 2.1,2.2, 3.1, 3.3, 3.4,3.5,3.6, 3.9, 3.10
	Utilizzo corretto dei DPI;			
	Norme di comportamento in caso di urgenze in struttura.			
	Formazione ed informazione sui risvolti psicologici connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile;	5 ore	Dott.ssa Luisa Pinto	Attività 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 3.1, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.9, 4.1, 4.2
6	Coinvolgimento emotivo, empatia, rischio di <i>burn-out</i> .			
	Formazione ed informazione sui rischi fisici connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile;	5 ore	Ing. Antonio Cinquepalmi	Attività 3.3,3.4,3.5, 3.6,3.9, 3.10
7	Sicurezza sul lavoro, illustrazione delle vie di fuga.			
	Il sistema di protezione sociale per la terza e quarta età;			Attività 2.2,2.3, 3.3,3.7,3.8,3.9,3.10
8	Elementi di psicologia della terza e quarta età;	15 ore	Dott.ssa Luisa Pinto	5.1,5.2, 6.3,
Seconda Fase	La relazione con la persona demente o con patologie assimilabili.			
	Le patologie e la psicologia della terza e quarta età;	5 ore	Dott.ssa Kateryna Raichenko	Attività 3.6,3.7,3.8,3.9,3.10
9	Norme di comportamento da assumere in relazione			

	alle malattie senili e degenerative.			
	Pianificazione e progettazione dell'animazione sociale in contesti geriatrici;			
10		15 ore	Dott.ssa Rosa Colombo	Attività 3.4,3.5,3.6,3.7,3.8,3.9,3.10
	Tecniche per il mantenimento del livello cognitivo dell'anziano.			
	Valutazione e capitalizzazione dell'esperienza;			
11		11 ore	Dott.ssa Rosa Colombo	Attività 7.1,7.2,7.3,7.4
Terza fase	Bilancio delle competenze acquisite.			
Totale ore		72 ore		

Sede: RSA Sancta Maria Regina Pacis - 72015 Fasano (BR)
Durata: 72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Ponti di uguaglianza – Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

L'obiettivo principale del progetto, in linea con la realizzazione dell'**Obiettivo 10 dell'Agenda 2030** (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni) e in parte anche dell'**Obiettivo 5** (Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze), è quello di:

- **Valorizzare l'anziano non autosufficiente supportando il suo disagio a livello psico-fisico, sociale ed economico;**
- **Promuovere l'uguaglianza dell'anziano nella sua dignità e unicità, con particolare attenzione alle sue "povertà", ai suoi limiti e alla sua vulnerabilità;**
- **Sostenere l'anziano nelle sue esigenze personali e familiari, attraverso adeguati interventi mirati.**

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero posti GMO: 3

Tipologia: Giovani con difficoltà economiche (Isee fino a 15.000 €)

Specifica documento che attesta appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata:
Certificazione ISEE fino a 15.000 €

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare: No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con difficoltà economica (giovani con ISEE fino a 15.000€), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e il progetto di servizio civile, una specifica

comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati di giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di Aggregazione Giovanile, Centri sportivi, Scuole, Parrocchie territoriali) e digitale pubblicandolo sul sito web della Caritas diocesana, sulla sua pagina Facebook ed eventualmente inviandolo tramite newsletter ad altri soggetti istituzionali e privati.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

Ruoli e attività del SCU, pur in compresenza di giovani con minori opportunità, sono identici per tutti. Questo, certo, non vuole dire "far parti uguali fra disuguali", citando don Lorenzo Milani. Alcuni giovani scelti verranno da famiglie divise o da situazioni problematiche di vario tipo, in special modo con difficoltà economiche, che sicuramente generano in essi una grandissima fragilità, si sentono soli e cercano la compagnia degli amici o cadono in esperienze-rifugio che portano a gettare la propria vita con una leggerezza imperdonabile.

Per cui, da parte della Caritas diocesana, si metteranno in campo ulteriori risorse umane e strumentali, iniziative e misure di sostegno volte ad accompagnare i giovani con minori opportunità.

Di seguito alcune delle azioni che saranno compiute:

- n. 2 moduli di formazione (h 8) nei quali, attraverso gli esperti formatori già in carico al progetto, si orienteranno questi giovani sulle seguenti tematiche: chi sono e cosa voglio diventare; Il bilancio delle competenze; la ricerca del lavoro e gli strumenti per farlo (elaborazione di un curriculum).
- Colloqui psicologici durante i quali, in caso di necessità, i giovani potranno essere ascoltati, sostenuti ed accolti nei momenti di maggiore difficoltà.
- Contributi economici o di sostegno alimentare. Per i giovani con minori opportunità economiche, in caso di necessità, la Caritas diocesana sarà di supporto nel pagamento di ticket per lo spostamento o fornirà alimenti e beni di prima necessità.
- Organizzazione di momenti di convivialità e di socializzazione. La convivialità intesa come condivisione del cibo favorisce il dialogo, la riflessione e il piacere della socialità. Il cibo rappresenta un momento fondamentale per costruire i legami sociali e rinsaldare legami d'affetto: a tavola ci si racconta, ci si scopre. Si organizzeranno alcuni momenti di convivialità che vedranno presenti e protagonisti tutti i giovani in servizio che potranno partecipare attivamente alla preparazione (a seconda delle abilità, conoscenze e capacità di base di ciascuno), nonché "sollevare" tutti dal peso della quotidianità.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

- Durata: 3 mesi

- Ore: 24

- Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

- un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora) - due incontri di gruppo (3 ore ciascuno)

11° mese di servizio:

- due incontri di gruppo (3 ore ciascuno)

- attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante

12° mese di servizio:

- un incontro di gruppo (1 ora)

- affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (3 ore)

- un colloquio finale individuale (2 ore)

Attività obbligatorie:

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills).

Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali).

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di conseguire i seguenti moduli:

1. Modulo "conosci te stesso" (3 ore): contenuti e attività per conoscere le "Life Skills - le competenze per la vita" e le Soft Skills - le competenze per il lavoro"; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti;
2. Modulo "CV" (3 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come, ad esempio, la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;
3. Modulo "colloquio" (3 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;
4. Modulo "contratti" (3 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).
5. Modulo "Web (e-skills) e informazione consapevole" (1 ora): migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Attività opzionali:

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno introdotte ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare, si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre, gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.